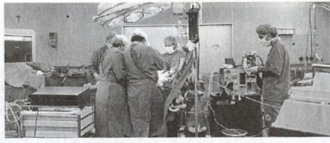


SANITA'



A Milano una nuova tecnica chirurgica

Primo trapianto di menisco in Italia Intervento su una donna di 36 anni

■ Alzati e cammina. E così è stato. Anna, 36 anni, titolare di un cantiere nautico a Santa Margherita Ligure insieme al fratello, tradita a diciassette anni dalle sue passioni sportive, calcio e tennis, dopo 24 ore dal primo trapianto di menisco in Italia, ha camminato aiutandosi con le stampelle. Il «miracolo» è stato eseguito lunedì al Galeazzi di Milano dall'equipe di Roberto D'Anchise, primario della IV unità operativa di Chirurgia del ginocchio all'istituto meneghino, e Carlo Fabriciani, ordinario di Ortopedia e traumatologia all'università di Sassari. I quali sperano di

creare un centro di riferimento per questo tipo di operazione che alla paziente non è costato nulla. Il menisco mediale da trapiantare (completo del ponte osseo) è stato richiesto in un primo tempo alla banca dell'Istituto Rizzoli di Bologna, «ma non c'era quello della misura di cui avevamo bisogno», ha spiegato D'Anchise. Su autorizzazione dell'istituto bolognese e del Centro nazionale trapianti ci siamo rivolti a una banca d'organi americana, che venerdì scorso ci ha mandato, sotto ghiaccio, il menisco richiesto». Senza questa piccola fibrocartilagine che fa da cuscinetto nell'articolazione e distribuisce il carico tra femore e tibia, Anna non trovava pace per il dolore, il gonfiore e il pericolo di artrosi. La giovane paziente è stata tempestiva perché D'Anchise pensava da tempo al trapianto di menisco,

un'operazione eseguita per la prima volta in Germania nel 1984, che ha poi avuto fortuna negli Usa, dove è stata affinata la tecnica operatoria. Negli Usa si fanno 4500 trapianti all'anno, con un successo nel 75-95 per cento dei casi. Tra 4-6 settimane l'attaccamento del nuovo menisco di Anna sarà completo, tra 7-8 mesi il recupero sarà totale e potrà ricominciare a praticare sport amatoriale. «Non servono immunosoppressori perché le probabilità di rigetto», scherza D'Anchise, «sono minori delle probabilità di vincere al superenalotto: 1 a 1.667.000». L'intervento può essere una soluzione per i campioni sportivi? «A Bobo Vieri non lo consiglieremo mai», risponde D'Anchise. «La sollecitazione imposta al menisco trapiantato dai muscoli di un professionista alza molto il rischio di insuccesso».